

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 72 (2000)  
**Heft:** 1

**Vorwort:** Ufficiali in prima fila  
**Autor:** Galli, Giovanni

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 31.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Ufficiali in prima fila

*La formazione e la carriera dell'ufficiale saranno uno dei punti marcati di Esercito XXI. E, come conferma il brigadiere Jürg Keller nell'articolo a pagina 5, gli ufficiali di milizia continueranno a costituire anche dopo la riforma la spina dorsale dell'esercito. L'indicazione è confortante. Innanzitutto perché dimostra la volontà di affrontare di petto uno dei problemi più gravi rimasti aperti dopo Esercito 95. In secondo luogo perché, a costo di rompere vecchi schemi, si cercano strade nuove per conciliare le esigenze dell'esercito con quelle, preminenti, del mondo economico e delle aspettative professionali dei singoli.*

*La mancanza di ufficiali è un nervo scoperto non solo di Esercito 95, e in prospettiva rischia di compromettere anche gli obiettivi di politica di sicurezza. I tenenti di nuova promozione sono nettamente inferiori al fabbisogno. La riforma degli anni 90 ha introdotto alcune novità che hanno agevolato l'avanzamento – come la riduzione della durata di certe scuole e la possibilità di frazionare il pagamento del grado per i futuri comandanti di compagnia – ma essendo più una cura dimagrante che un ripensamento radicale delle forze armate non è riuscita a evitare questi scompensi. Il successivo programma di ottimizzazione "Progress", mirante principalmente a coprire il fabbisogno di ufficiali superiori, ha evidenziato in modo ancora più flagrante i limiti dell'attuale modello.*

*Da un profilo meramente aritmetico, se nei prossimi anni l'effettivo venisse davvero portato dagli attuali 440 mila a 200 mila uomini, il problema della carenza di ufficiali non dovrebbe più sussistere. Sarebbe comunque sbrigativo farne unicamente una questione di numero. Preminente dovrebbe essere l'aspetto della qualità dei quadri, sia nell'interesse dell'esercito, sia nell'ottica di un discorso di ottimizzazione dell'uso delle risorse al quale ormai più nessun settore dello Stato si può sottrarre. Le ipotesi al vaglio del gruppo di studio di Esercito XXI schiudono prospettive interessanti. La compressione dell'istruzione in dodici mesi, il nuovo sistema di avanzamento, il passaggio facilitato da una funzione di stato maggiore ad una di comando, l'accento sulla condotta di reparto anziché sull'istruzione, sono concetti che richiedono approfondimenti e che, al lato pratico, possono presentare sicuramente controindicazioni. Il calo demografico, i tagli di bilancio e l'esigenza di avere un numero sufficiente di quadri ben istruiti sono però problemi ancora più grossi e che non lasciano molte alternative.*

cap Giovanni Galli